

Due importanti atti politici della Regione, prima della pausa di fine anno

Nuova legge per i corsi di formazione Nominati i commissari del Pio Istituto

I centri di istruzione debbono divenire strumenti di programmazione - A Ripa di Meana, Bergamini, De Cesare, Fantò, Montemaggiore, Sensini e Cavicchi affidata la gestione dello «scorporo»

La Regione ha nominato il collegio commissariale che dovrà gestire la riforma del Pio Istituto, ed ha approvato una legge — quella sulla formazione professionale — attesa da tempo e ancora nei giorni scorsi «pressantemente sollecitata» dai sindacati, dai movimenti giovanili e dalle leghe dei disoccupati. Si è conclusa così la seduta più lunga dell'anno (iniziata poco dopo le 10, alle 21 era ancora in corso) dell'assemblea della Pisana. Tutte le difficoltà (le principali interne al gruppo DC) che ieri, e persino stamane, avevano fatto temere un nuovo rinvio per le nomine al collegio commissariale, sono state superate in serata. Una riunione furtiva del gruppo scudocrociato (in realtà, a parte qualche interruzione, è andata avanti per un giorno intero; dal primo pomeriggio di mercoledì, fino a ieri alle 18) è servita ad appianare i contrasti aspri che erano venuti fuori in seguito alla decisione della direzione regionale dello scudocrociato di designare, quale commissario DC, il Petrucci o Montemaggiore. La scelta della direzione era stata presa a maggioranza e non senza qualche scontro. I contrasti si sono riproposti nella riunione del gruppo, ma alla fine si è riusciti a ricomporsi. Commissari sono così stati eletti Vittorio Ripa di Meana (designato dal PRI), Giancarlo Bergamini (PCI), Corrado Montemaggiore (DC), Giovanni De Cesare (PSI), Giuseppe Fantò (PS DI), e in più in qualità di supplenti, Luciana Sensini (PLI) e Ivan Cavicchi (Pdup). Successivamente è stata eletta la commissione tecnica che dovrà occuparsi del decentramento amministrativo degli ospedali Rinniti, nei quattro parti (Candari (PCI), Romano di Giacomo (DC) e Antonio Palumbo (PSI).

La nomina dei due colleghi commissari fa entrare in sciolto lo scorporo del Pio Istituto nella sua fase esecutiva. Da ora i commissari dovranno lavorare per consentire lo scioglimento dell'ente e l'aggregazione dei sette enti che sostituiranno la vecchia struttura elefantica e sclerotica degli Ospedali Rinniti.

La precedenza il consiglio aveva approvato — come si è detto — la legge che disciplina tutto il funzionamento delle attività di formazione professionale. Si tratta di un provvedimento che hanno riconosciuto tutti, senza esclusione, i consiglieri che hanno preso la parola per motivare il voto dei diversi gruppi — di grande importanza politica e sociale, che viene finalmente a mettere un po' d'ordine in un settore della istruzione da anni abbandonato in uno stato di caos e di disorganizzazione assai grave. La legge approvata ieri (a favore PCI, PSI, PSDI, PRI e DC; astenuti Pdup, PLI e i due tronconi del MSI) è il frutto di un lavoro lungo e minuzioso della commissione consultiva competente (la quarta). Cinque distinti disegni di legge, presentati dai partiti, sono stati rielaborati e unificati in un unico testo; quindi si è proceduto ad una serie di consultazioni con i sindacati e le organizzazioni giovanili.

Ieri, in aula, la legge è stata letta e approvata in tre uffici postali: a La Storta, sulla via Cassia, in via Francesco D'Ovidio, a Montescarlo e a Montecompari, sui Colli Albani. Il bottino è stato ripartito di 40, 27 e 20 milioni di lire. Nella banca Commerciale Italiana, sulla via Trionfale, i malviventi hanno «razzato» 15 milioni di lire. Qui si è verificato un movimentato inseguimento con l'impiego di un elicottero e di cani poliziotto che tuttavia non ha dato alcun esito. A Giovanni Piccioni, un rappresentante di preziosi, i malviventi hanno rapinato, dopo aver bloccato la sua automobile, una valigia contenente 450 orologi.

In due negozi di abbigliamento nelle zone San Basilio e Collatino e in un negozio di generi alimentari nel quartiere Tuscolano, i malfattori si sono dovuti accontentare di poco meno di 400 mila lire (250 mila nel primo, 100 mila nel secondo e soltanto un orologio nel terzo, sfilato dal polso di un cliente). A due passanti bloccati a Castel Di Guido, nei pressi della via Aurelia, dei banditi armati e mascherati si sono fatti consegnare i portafogli (meno di centomila lire complessive). Secondo la polizia sarebbero stati probabilmente rapinati più tardi in via Luzzi Ambrosi, sempre a Castel Di Guido, un operaio che a bordo della sua automobile stava ritornando a casa. Poiché l'operaio non aveva che poche migliaia di lire, i rapinatori lo hanno fatto scendere e si sono allontanati con la sua «128».

nel lavoro dei giovani sotto occupazione, e facilitare la «mobilità» degli occupati». Questo significa che la formazione professionale diventa uno strumento importante di programmazione dello sviluppo economico e dell'occupazione nel Lazio. Tutte le iniziative per la formazione professionale, è scritto nell'articolo 2 della legge (e quindi: scelte di indirizzi di studio, incentivazione, collocazioni dei centri) dovranno tenere conto delle indicazioni che vengono dal piano di sviluppo regionale e dalla programmazione nazionale.

Nella parte finale del testo di legge approvato ieri si riafferma la «funzione pubblica della formazione professionale». Questo tuttavia non esclude che alcuni centri siano gestiti da enti non pubblici; il loro funzionamento sarà però regolato da convenzioni con la Regione, la cui stipula è subordinata ad una serie di garanzie che questi enti dovranno costantemente fornire.

Quanto alla gestione, è prevista la istituzione di organi di governo del tutto simili a quelli che già esistono nelle scuole superiori (la formazione professionale, precisa la legge, non è alternativa alla scuola); c'è inoltre un comitato di gestione del quale fanno parte rappresentanti degli enti della Regione, dei Comuni, dei lavoratori, dei sindacati e degli studenti.

Le scelte su come e dove istituire i diversi centri avverrà secondo piani regionali annuali e pluriennali; successivamente una serie di competenze saranno trasferite ai Comuni con l'obbligo per questi di consorziarvi. Viene inoltre istituita una consultazione regionale (rappresentativa di tutte le realtà istituzionali, politiche e sociali) che avrà voce in capitolo sulla programmazione, sulla gestione, sugli obiettivi didattici, e, ovviamente, sui

piani pluriennali.

Restano ancora alcuni problemi aperti — ha detto il capogruppo del PCI Borgna, prendendo la parola. Quelli della mancanza di una legge nazionale per la riforma della scuola superiore, e di una legge per la riforma del collocamento; due realtà che devono essere un punto di riferimento previsto per la formazione professionale.

Sempre nella seduta di ieri, il consiglio ha approvato diverse leggi e deliberato. Tra l'altro è stato varato con i voti della maggioranza l'esercizio provvisorio, che rappresenta lo strumento finanziario temporaneo, in attesa che il bilancio messo a punto giorni fa dalla giunta, sia approvato dal consiglio, dopo un'ampia campagna di consultazioni.

E' stata invece respinta — e questo è un fatto assai grave — per via di una azione di disturbo della DC, una legge che serviva ad interpretare alcuni atti legislativi in precedenza varati dalla Regione a proposito delle scorte ancora aperte con alcuni enti privati di trasporto per l'esproprio degli autobus. Questa legge (necessaria alla chiusura della vertenza) era stata approvata in luglio, con il voto favorevole della stessa DC; il governo l'aveva però dichiarata illegittima; ieri è stata ripresentata in consiglio. Per la sua approvazione era dunque necessaria la maggioranza qualificata (almeno 31 consiglieri) di cui in quel momento (per alcune assenze temporanee) i partiti che sostengono la giunta non disponevano. E' stato chiesto un rinvio, ma la DC si è opposta. Così la legge non è passata e ora — ha detto il compagno Lombardi in una sua dichiarazione — si dovrà perdere qualche mese per risolvere una questione che a tutti appare assai urgente».

La tragedia in un casolare di Alatri

Un'anziana signora cade nel camino e muore bruciata

Luisa Passeri, di settantacinque anni, da molto tempo viveva sola nell'appartamento

Agghiacciante tragedia, ieri pomeriggio, in un povero casolare, a ventitré chilometri da Frosinone: una anziana donna, di 75 anni, probabilmente colta da un improvviso male, è caduta nel camino acceso della propria abitazione ed è morta bruciata. A scoprire il corpo di Luisa Passeri, di 75 anni, completamente carbonizzata sono stati alcuni vicini di casa. Allarmati dal fumo e dall'odore acre che usciva dalla finestra, un uomo ha sfondato la porta. Un macabro spettacolo gli si è presentato agli occhi: la donna era totalmente avvolta dalle fiamme, riversa, con la testa e parte del tronco dentro il camino. Per lei non c'era più nulla da fare. Subito sono stati avvertiti i carabinieri di Alatri, che po-

co dopo sono arrivati sul posto.

Da sfondo alla tragedia ha fatto l'insieme di piccole cause, sparse nell'entroterra di Frosinone. Piccole abitazioni, per lo più a un piano, abitata dalla povera gente che è rimasta a coltivare i campi. Era proprio qui che Luisa Passeri viveva, sola, da quando, molti anni fa le era morto il marito. Una vita difficile soprattutto per una donna anziana che, certo, non era disposta a fare a piedi gli oltre due chilometri di strada forata che separavano la sua abitazione dal centro più vicino, Prati Giuliani, una frazione a quindici chilometri dal capoluogo. Una zona dove, per lunghi tratti, manca anche la corrente elettrica.

Disposta una serie di perizie

Interrogato il missino arrestato per Bellachioma

Nessun provvedimento contro l'altro neofascista indicato come l'autore del ferimento

E' durata più di due ore l'interrogatorio di Giorgio Cerrione, il fascista arrestato alcuni giorni fa, per concorso nel tentativo omicidio di Guido Bellachioma, il giovane rimasto gravemente ferito durante il «raid» squadrista all'università. Assistito dal deputato del MSI, Raffaele Velasquez, il giovane è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Laquintini. Da quello che si è appreso negli ambienti giudiziari le risposte di Giorgio Cerrione avrebbero puntato a scaricare le proprie responsabilità e quelle del Fuuro, l'organizzazione universitaria del movimento sociale, dalla gravissima aggressione del primo febbraio '76. In pratica ha negato di aver mai avuto una pistola, di aver spa-

rato, di aver visto altri sparare. Il magistrato, comunque, sembra abbia ordinato alcune perizie. Sembra anche certo, da quanto si è potuto apprendere da fonti vicine a palazzo di Giustizia, che il magistrato decida di passare gli atti all'ufficio istruttoria.

Se dunque, stando alle voci, l'istruttoria sarà presto formalizzata, doppi più lunghi sembra, invece avere l'indagine sui tragici episodi che portarono al ferimento di Guido Bellachioma. Fino ad ora nessuno dei missini, indicati come responsabili della aggressione da un giovane intervistato da Paese Sera, è stato interrogato. Neanche Danilo Simbari, il missino accusato del suo «comando», di essersi vantato di aver cennato con la sua pistola Guido Bellachioma. Un ritardo in spiegabile. Eppure sulle responsabilità del Fuuro nel raid all'università, non dovrebbe essere più dubbi. La sparatoria del primo febbraio, come si ricorderà, era stata preceduta da un volontaristico dell'organizzazione missina a università, che da due anni non si faceva più vedere all'ateneo. E solo pochi giorni prima dell'aggressione, gli squadristi del Fuuro assaltarono la Casa dello studente. An che dopo il 1. febbraio le indagini si orientarono in questa direzione. Ci furono perquisizioni e interrogatori che però non portarono ad alcun risultato. Ora, però, ci sono nuovi, importanti elementi in più.

Un «identikit» per il sequestro fallito

Un primo passo nelle indagini sul tentativo rapimento del costruttore Angelo Apolloni. I tecnici della polizia scientifica hanno disegnato l'identikit di uno dei tre banditi che, martedì mattina, hanno aggredito Apolloni davanti alla sua casa, in via Vincenzo Mangano al Casilino.

Il disegno, ricostruito sulla base delle testimonianze (prima fra tutte quella dello stesso costruttore) raffigura il volto dell'unico dei tre delinquenti che non lo aveva nascosto dietro un passamontagna. Si tratta di un giovane magro, di 25-30 anni, altezza media, capelli ricci e scuri.

Per adesso è questa l'unica traccia che gli investigatori hanno a disposizione. Come è noto, infatti, sul furgone usato dai banditi, è ritrovato poco dopo il fallito sequestro in piazza Venezia Giulia, non sono stati ritrovati oggetti di particolare interesse: c'erano un calendario di un noto pastificio e una penna a biro con la scritta della società Apolloni. L'identikit è stato però fatto dal costruttore nel corso della colluttazione avvenuta con i malviventi.

Nella foto accanto: l'identikit ricostruito dalla polizia scientifica.



Hanno fruttato ai banditi 110 milioni

Nove rapine in dodici ore

Movimentato inseguimento all'Aurelio

Aggressione fascista al liceo Augusto

Aggressione fascista ieri mattina al liceo Augusto, in via Cola. Una cinquantina di squadristi del famigerato covo di via Noto si sono radunati davanti alla scuola, verso le undici, lanciando in un primo tempo insulti all'indirizzo degli studenti democratici e del preside, e iniziando poi un fitto lancio di sassi. All'arrivo della polizia, i fascisti si sono draccati in un'abbondante abbandono caschi e bastoni che sono stati sequestrati dagli agenti.

il partito

DIRETTIVO REGIONALE E COMITATO GRUPPO CONSILIARE REGIONALE - Convocato mercoledì 28 dicembre, alle 16.30 presso il comitato regionale la riunione del comitato direttivo regionale congiunta con il gruppo consiliare regionale. O.d.g.: 1) iniziativa politica sul bilancio della Regione Lazio; (Mario Quattrucci).

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DELLE SEZIONI DI BORGATA - Alle ore 18 nel teatro della federazione con il seguente o.d.g.: Preparazione del convegno sul partito nelle borgate. Sono invitati a partecipare le responsabili delle sezioni della FGCI. Relatore il compagno Costantini. Partecipano la compagna Pisco, assessore alle borgate al Comune, e il compagno Cervi della segreteria della Federazione.

ASSEMBLEE - TESTACCIO - alle 18 (Valerio Vetrioni); **VALERIO VETRIONI** - alle 18.30 (Funghi); **MALIZI** - alle 20.30 (Tamm); **CARINETO** - alle 17.30 (L. P.); **LICANO** - alle 18. SACROFANO - alle 20 (Ceccherelli); **VICOVARO** - alle 19 (Fioravanti); **SETTEVILLI** - alle 18 (Ceccherelli); **VIL-LALBA** - alle 18 attivo (Cicchetti); **ALBUCCIONE** - alle 18 attivo (G. Costantini).

SEZIONE ECONOMICA E SEZIONE PROBLEMI SOCIALI - Alle 17.30 in federazione. O.d.g.: discussione politica e economica del partito in campo dei problemi economici e sociali, nel quadro del piano di lavoro della federazione. (Davotto-Morelli).

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni sono invitate ad effettuare il pagamento delle tessere fatte e la consegna dei cartellini.

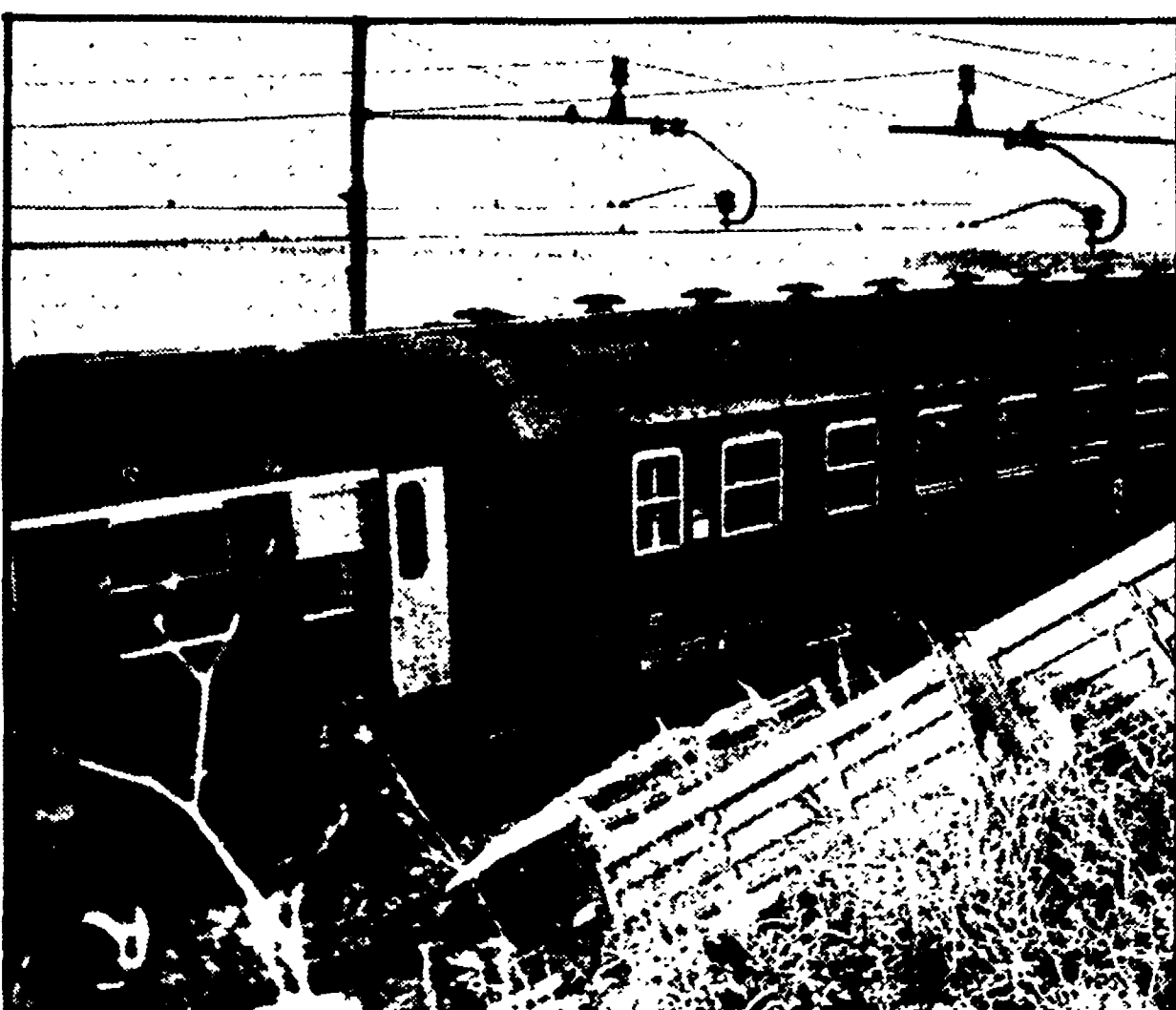
TRIONE - alle 17.30 a TRONFALIA segreteria; (G. M.); **CASTEL DI GUIDO** - alle 17.30 (F.); **COLLEFERRO** - alle 17.30 (F.); **PALESTRINA** - alle 17.30 (F.); **LESTINA** attivo femminile del mandato in preparazione della manifestazione sull'aborto (Giordani-Bellotti).

F.G.C.I. - TIBURTINO III - ore 17 coordinamento zona Tiburtina (Natali-Pomellini); **TRULLO** - ore 19 assemblea circoscrizione.

VITERBO - in FEDERAZIONE alle ore 16 riunione del comitato direttivo; **PIANO SCORANO** - alle 18.30 assemblea pubblica su «Cione sociale» (Trabacchi).

LATINA - in FEDERAZIONE alle 16.30 riunioni dei responsabili della scuola di zona (Salvagni); **TERRACINA** - alle 16.30 convegno cultura (Rescio).

PROMISSE - alle 18 assemblea di zona su «382».



Camion sulla ferrovia blocca per ore i treni

E' rimasta bloccata per tre ore, ieri mattina, la ferrovia Roma-Genova per un incidente senza vittime, avvenuto poco dopo le sette alle porte della capitale, presso Ponte Galeria. Un autotreno, sistemato sulla pedana di una cava della Portuense, attigua alla ferrovia, è improvvisamente scivolato lungo una scarpata ed è finito sui binari (nella foto). Sulla pedana si era formato uno strato di ghiaccio: sarebbe questa la causa dello scivolamento dell'automezzo. Operai della cava e delle ferrovie hanno lavorato per più di un'ora nel tentativo di rimovere l'autotreno, mentre i convogli in arrivo e in partenza da Roma venivano tutti deviati sull'unico binario rimasto libero. Verso le 9.30, visto vano ogni sforzo, sono stati chiamati i vigili del fuoco, che hanno dovuto faticare non poco per liberare la linea. Alle 10 finalmente, la strada ferrata era nuovamente utilizzabile e il traffico ferroviario è ripreso con regolarità.

Corteo in centro degli operai della fabbrica liquidata dalla Montedison

Strappati al ministero impegni contro la chiusura dell'«Ime»

Alla manifestazione rappresentanti di tutte le aziende in crisi del settore

PCI e Federlazio discutono i problemi dell'economia

Quello dell'elettronica civile, si sa, è un settore dove le tecniche, i brevetti, i prodotti si evolvono continuamente. E' un campo, dunque, dove è necessaria una programmazione nazionale e territoriale; è anche un settore dove occorrono investimenti, per la ricerca e la riconversione. Ma la Montedison è solo un settore che non garantisce immediati profitti; per cui meglio è chiudere le fabbriche di componenti, di mineralcolori e puntare tutto sull'elettronica militare.

Così da un giorno all'altro i 350 operai della Ime di Portuense si sono ritrovati la loro azienda in liquidazione. La prima grande risposta i lavoratori della fabbrica l'hanno data ieri, sfilando in corteo per le vie della città, fino al ministero dell'Industria. Assieme al Cdf della Ime c'erano i rappresentanti di diversi altri fabbricati del settore.

Una delegazione di lavoratori, dopo aver atteso a lungo, è stata ricevuta dal sottosegretario all'Industria on. Carta. A lui i delegati di fabbrica hanno raccontato la storia della Ime. Una storia fatta di sprechi, di una miopia gestione aziendale, di un programma di ristrutturazione rimasto solo sulla carta. A questo proposito c'è un documento del Cdf che ci dice dei 150 milioni che dovevano essere acquistati nuovi macchinari per l'automazione, ne sono stati spesi solo 6.

E' l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Ecco dunque le cause del dissesto finanziario (in un anno la società ha accumulato un deficit di un miliardo e quattrocento milioni): il piano di ristrutturazione presentato dalla società è rimasto solo nel libro dei sogni e il lavoro è andato avanti solo grazie alle commesse dell'Ime, un'altra società della Montedison. E' la causa della miopia della società aziendale, una volta dovrebbero essere i lavoratori. Una posizione che gli operai, le forze politiche, i sindacati hanno respinto fermamente. Una posizione sulla quale ha dovuto convenire anche l'on. Carta che si è impegnato a convocare una riunione e si è dichiarato contrario all'ipotesi di liquidazione.

Condannato il titolare di uno stabilimento

Il pretore della nona sezione penale, Gianfranco Amendola, ha condannato a tre mesi di arresto, senza concedergli alcun beneficio di legge, Alberto Barbuto, titolare dello stabilimento balneare «La Casavola» di Ostia Lido. Barbuto, che è stato difeso dall'avvocato Franco Boffa, era accusato d'aver fatto pagare ad alcuni bagnanti tre mila lire per usare uno spogliatoio del suo stabilimento, nonché per aver fatto pagare ad altri bagnanti tre mila lire per usare uno spogliatoio del suo stabilimento, nonché per aver fatto pagare ad altri bagnanti tre mila lire per usare uno spogliatoio del suo stabilimento.

In giudizio Barbuto si è difeso sostenendo che ai clienti del suo stabilimento fu messa a disposizione la tariffa prevista dalla capitaneria di porto di Ostia Lido, di lire 2000 a persona.

Nel corso del dibattimento è anche risultato che Barbuto aveva preteso per una cabina, da usare per l'intera stagione, 550 mila lire.

Grave intimidazione di un gruppo di autonomi contro una commissione alla facoltà di Architettura

«Esami al vetriolo» per il ventisette garantito

Liquido corrosivo versato sugli abiti di un docente - Sospese le prove per un giorno - Il PCI: garantire l'agibilità didattica e politica dell'università

Babbo Natale criminale

C'è un «comitato autonomo» che ha avuto la delicatezza di mandare per le feste gli auguri alla città. E' quello del Nomentano-Tiburtino, che ha affisso nel quartiere qualche manifesto «natalizio». Il testo recita così: «Buon Natale a te, che tendi la chiave inglese nella catena di montaggio, bloccando le ruote dei camion; a chi, senza passare alla cassa, che ha buttato fuori Lama dall'università quando è venuto a fare il poliziotto; che al ristorante ordini caviale e champagne senza avere i soldi; che sali in tram senza fare il biglietto; che ha capito che prendersi i giocattoli alla Standa non è reato. Buon Natale a tutti quelli che contro il governo dei sacrifici praticeranno la riappropriazione!».

Non c'è male per un manifesto natalizio. In poche righe c'è l'imasto a compiere una bella sfilza di reati. Gli auguri sono rivolti ai sabotatori (come quelli che incendiano le fabbriche e se poi si crea nuova disoccupazione tanto meglio); agli «espropriatori proletari» (che non possono rinunciare a bisogni primari, carne e champagne); e chi rimpia gratis sui bus (tanto il deficit dell'ATAC lo pagano i contribuenti); a chi sceglie la via della violenza e dell'aggressione aperta e frontale contro il movimento sindacale e se con gli «autonomi», ci sono Bugno Cacciale e camerati, come erano contro Lama all'università, tanto di guadagnato.

Per la città, cui vorrebbe fare la festa, il «collettivo autonomo», riserva invece solo minacce. Ripetiamo una domanda che abbiamo già posto: chi criminalizza? C'è qualcuno disposto a passare il Natale (e il resto dell'anno) insieme a chi vorrebbe trascinare tutto il «movimento» su posizioni davvero criminali. Con chi vorrebbe usarlo — come lo usa — per compiere le sue imprese violente? La domanda è rivolta, naturalmente e soprattutto, a Lotta Continua, che della mediazione con il «partito armato» ha fatto, negli ultimi mesi, la sua unica politica. Insomma, «LC», a Natale, cosa fa?

piccola cronaca

gesto e il clima di violenza che una sparuta minoranza di provocatori tenta di instaurare a Valle Giulia e nel resto della città, come è testimoniato dagli episodi di sopraffazione documentati nel dossier contro la violenza del PCI. Federazione romana del PCI.

Della commissione, che è rimasta oltre un'ora praticamente «sequestrata» dal gruppo di teppisti faceva parte anche il titolare della cattedra, il professor Minissi e altri due docenti, Arnaldo Bruschi e Latta Sopran. Ieri sera la cella del PCI e della FGCI della facoltà di architettura ha emesso un comunicato in cui si denuncia «il grave stato di intimidazione e di prevaricazione verificatosi dopo gli ultimi atti di teppismo squadristico, portati avanti dalla deliberata volontà di alcune forze irrisponsabili che fanno riferimento all'area dell'autonomia organizzata».

L'episodio di martedì è l'ultimo — è scritto ancora nel comunicato — di una lunga catena di atti gravi e provocatori messi in atto nelle ultime settimane da una componente nettamente settaria e isolata dagli studenti, dai docenti e dai lavoratori. Il detto.

Lutto

E' morto il compagno Giovanni Bevacqua della sezione Latino Metronio, perseguitato politico e confinato. Ai familiari le fraterne condoglianze della zona Sud, della sezione e dell'Unità». Il compagno Bevacqua ha lasciato come sottoscrizione L. 50.000 per l'«Unità».

Ricorrenza

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del compagno Vincenzo Rimeido. I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono 20 mila lire per l'«Unità».

UN VOLANTINO DELLE «BR» NELLA FACOLTA' DI LETTERE

Un volantino delle «Brigate Rosse» è stato trovato ieri nell'atrio della facoltà di Lettere. Nel foglio — analogo a un altro trovato ieri a Fontana di Trevi — si rivendicano gli attentati incendiari compiuti negli ultimi due giorni contro le facoltà di Ugo Sodanone, consigliere dell'VIII circoscrizione, di Mario Filippi, responsabile romano dell'ufficio scuola della DC, e Federico Dogliotti, docente della facoltà di Magistero aderente a «Comunione e liberazione» e di Ferdinando Ghini del movimento cattolico «Legna per il Rinascimento».

Subito dopo il ritrovamento del volantino a lettere, la cellula comunista della facoltà ha emesso un comunicato in cui si esprime la ferma condanna per il grave episodio di provocazione e che si inserisce — afferma il documento — nel tentativo di individuare nella facoltà il luogo privilegiato per l'attuazione della strategia della tensione.

Lutto

«Lotta continua» titola, in modo che è poco definire ambiguo «I vestiti cionano... e il vetriolo li rovina», un articolo in cui non può fare a meno di definire gli autori dell'aggressione, pur fra molti dubbi, «provocatori», ma ciononostante giudica «grave e netta» la decisione del consiglio di facoltà di sospendere gli esami per un giorno. Per LC la provocazione dovrebbe restare senza risposta, così avrebbe via libera.